

EDITORIALE

Se un videogioco vale più del Nobel

La cifra che impazzava e rimbalzava grazie agli smartphone e a WhatsApp, fatte salve alcune esagerazioni da leggenda metropolitana, indicava in 6,7 milioni di dollari il primo premio - da dividere fra i 5 giocatori della squadra vincitrice - per il Dota 2 International, una sorta di campionato del mondo del videogioco che va per la maggiore negli States come in Giappone, in Corea fino a Canicatti e a Ponte di Legno. Torneo disputatosi alla KeyArena di Seattle lo scorso 3-8 agosto, ma che di fatto prosegue senza sosta, almeno sugli schermi di milioni di giocatori imperterriti, fedeli, abili, connessi e in rete tra loro. Addirittura il montepremi totale del Dota 2 (le cui fasi finali sono state trasmesse anche sui megaschermi dei cinema, mentre oltre 2 milioni di spettatori erano collegati contemporaneamente) superava i 18 milioni di dollari, grazie a un complesso meccanismo di vendite e sponsorizzazioni. Insomma, una schiera di ragazzi e non-più-ragazzi che partecipa al torneo di eSport più amato e globale, praticato senza mai alzarsi dalla sedia né staccarsi dal pc, magari spiluccando sane merendine zuccherate e bibite gassate.

Un gioco, dunque. Ma anche un fenomeno "culturale" globale, un intrattenimento ipermoderno, una modalità di mettersi in relazione mediante Internet; nonché un affare economico di proporzioni difficilmente calcolabili. Ma sono quei 6,7 milioni di dollari del primo premio che fanno pensare. Soprattutto a fronte dell'assegno rilasciato ai vincitori di un Nobel, sia esso per la pace, l'economia o la fisica, attorno a 900mila dollari. Come dire che - per fare un esempio - la vita di studi di uno scienziato intesa ad alleviare sofferenze umane o a salvare vite, ricompensato con il Nobel della medicina, vale meno, un bel po' meno, delle abilità di un campione di videogiochi. Lo stesso potrebbe dirsi, per fare un altro esempio, di chi si batte per i diritti umani, a rischio della propria incolumità e di quella dei propri cari. Ebbene, il Premio Sakharov "per la libertà di pensiero" assegnato ogni anno dal Parlamento europeo a uno di questi eroi vale un assegno di 50mila euro.

Certo, si potrebbero fare tutti i discorsi del mondo. A partire da quello sugli stipendi d'oro dei calciatori (anche di quelli più scarsi sul campo), i quali però, ci spiegano gli esperti, attirano sponsor e diritti televisivi milionari, facendo infiammare i tifosi e riempiendo di sé, più che di calcio giocato, le pagine dei giornali e le trasmissioni tv. Così un bravo insegnante di filosofia o un coscienzioso impiegato di banca "valgono" di meno di un centrocampista quando, alla fine del mese, si ritira lo stipendio. Segni dei tempi? Anche. Senza scandalizzarsi né invocare un ritorno al "c'era una volta". Ma senza perdere una pur sempre lodevole capacità di indignarsi.

BUTERA

**Una tromba d'aria
scoperchia il tetto
della Parrocchia
Maria Ausiliatrice**

di Giuseppe Rabita

2

GELA

**Seduta consiliare agitata.
I lavoratori dell'indotto
chiedono lavoro
e stipendi arretrati**

di Liliana Blanco

3

DIOCESI

**Grande presenza
di pubblico
alle iniziative
catechetice e musicali
di mons. Marco Frisina**

Redazione

4

Giubileo della Misericordia Il calendario diocesano

*La Porta della Misericordia si aprirà solo in Cattedrale il 12 dicembre
Tutte le iniziative che coinvolgeranno i diversi ambiti della pastorale*

Definito il calendario degli Eventi Giubilari Diocesani. La commissione istituita in seno al Consiglio presbiterale ha incontrato i responsabili dei vari uffici pastorali diocesani per approntare il programma degli appuntamenti. Come voluto da Papa Francesco, in ogni diocesi sarà aperta un'unica Porta della Misericordia individuata nella Basilica Cattedrale nella quale i fedeli potranno fare esperienza della misericordia di Dio. Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli dovranno compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, attraversata la quale potranno accostarsi al sacramento della Riconciliazione, partecipare alla celebrazione Eucaristica, recitare il credo e pregare per le intenzioni del santo Padre. Per tale scopo verrà potenziato il servizio di penitenzieria in Cattedrale.

Questo il calendario

- Sabato 12 dicembre 2015 ore 16.30 Apertura della "Porta della Misericordia". Inizio processione Penitenziale dalla chiesa stazionale di San Rocco - Fundrò verso la Basilica Cattedrale.
- Venerdì 27 e sabato 28 novembre Convegno diocesano sul Sacramento della Penitenza (a cura della Commissione Liturgica diocesana).
- 17 Gennaio Marcia e Veglia

- ecumenica (Ufficio Ecumenismo)
- 23 Gennaio Giubileo dei ministri straordinari della Comunione (Ufficio Liturgico).
- 1 febbraio Giubileo della Vita Consacrata (CISM) - (USMI, CIS).
- 4 - 5 marzo 24 ore per il Signore (in tutte le chiese madri o Santuari della diocesi).
- 6 marzo Giubileo dei giovani e degli universitari (Pastorale giovanile).
- 10 aprile Giubileo dei ragazzi e dei ministranti (C.D.V.).
- 15 aprile Giubileo dei Catechisti (ufficio catechistico).
- 24 aprile VII Convegno regionale della Misericordia a Gela (Movimento "Fraternità Apostolica della Misericordia).
- 30 aprile Giubileo delle Corali (Ufficio Liturgico).
- 8 maggio Giubileo della Cultura (ISSR Mario Sturzo - Ufficio Comunicazioni Sociali - Ufficio Scolastico).
- 14 maggio Giubileo delle aggregazioni laicali (Movimenti, Associazioni e gruppi di preghiera).
- 21 maggio Giubileo della famiglia (Pastorale Familiare).
- 5 giugno Giubileo delle Confraternite (Ufficio Confraternite).
- 11 giugno Giubileo degli ammalati e delle associazioni di volontariato (Pastorale della salute).
- 16 giugno Giubileo dei presbiteri e diaconi.
- 16 ottobre Giubileo degli Artisti (Ufficio per l'Arte sacra e i

- beni Culturali).
 - 12 novembre 2016 ore 17, chiusura della porta della Misericordia.
- Inoltre sono previsti il Giubileo degli ammalati presso gli Ospedali; il Giubileo degli anziani, presso le Rsa, e il Giubileo dei carcerati con la presenza del vescovo nelle tre carceri di Enna, Gela e Piazza Armerina.
- Inoltre, come previsto dalla Lettera del S. Padre, durante tutto l'anno giubilare è concessa a tutti i sacerdoti la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e, pentiti di cuore, ne chiedono il perdono.

Giuseppe Rabita

Niscemi rinvia

Martedì 13 si è svolto a Niscemi il Consiglio comunale monotematico inerente l'adesione alla Città Metropolitana di Catania. Folta la partecipazione dei cittadini niscemesi, presenti anche cittadini gelesi e piazzesi al seguito del Comitato Pro Referendum, tra loro anche alcuni consiglieri di Gela e Piazza Armerina. Dopo l'intervento del Presidente del Consiglio, è stato subito chiesto il rinvio, tra i 19 presenti, 9 hanno votato a favore, 7 contro e 3 astenuti. Il rinvio, chiesto dal consigliere Giuseppe Rizzo, dal fronte del "SI" all'adesione, era stato

precedentemente auspicato dalla Consulta presieduta da Gaetano Buccheri e dal Comitato Liberi Consorzi di Niscemi. La richiesta, scaturita dalla convocazione del Consiglio Comunale in tutta fretta durante la Conferenza dei Capigruppo da parte del fronte del "No", pur sapendo che alcuni consiglieri erano impossibilitati a partecipare a questo importantissimo evento per la comunità niscemesi, è stata subito contestata, ma si è preferito arrivare in aula. La decisione è stata perciò rimandata al 22 ottobre, giorno fissato per la prossima seduta.

Ponte Cinque Archi, appaltati i lavori

Buone notizie sul "fronte" della Ss 121 che collega Villarosa allo svincolo Cinque Archi dell'autostrada A19. Finalmente si intravede una concreta via d'uscita dalla ormai inaccettabile situazione in cui versano, soprattutto, la comunità villarosana e i comuni della parte nord dell'ex provincia ennese. Nei giorni scorsi sono state espletate da parte dell'Anas tutte le formalità relative alla gara d'appalto alla quale hanno partecipato 60 imprese di cui ne sono state escluse solo due. È stata la Cubo Costruzioni, Società Cooperativa di Paternò, ad aggiudicarsi la gara presentando un ribasso del 37,38%. Ora l'impresa avrà il compito di eseguire i lavori per consolidare il ponte Cinque Archi, sistemare la parte idraulica del fiume Salso e ripristinare la carreggiata franata al Km. 125+100. L'importo complessivo dell'appalto è di 2.191.825 e la Cubo Costruzioni avrà 300 giorni consecutivi e continui, dalla data del verbale di consegna dei lavori, comprensivi di giorni 45 per andamento stagionale sfavorevole per il completamento dell'indispensabile e necessaria opera.

continua in ultima...



ENNA I dati presentati al convegno dell'Ass. Naz. mutilati e invalidi

Infortuni in aumento



La provincia di Enna, nonostante annaspì sotto i colpi della crisi economica e della disoccupazione, ha un trend negativo per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro. È quanto emerge dal rapporto dei primi otto mesi del 2015 in Sicilia elaborato dall'Anmil (Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro) su dati Inail. Da gennaio ad agosto, nella nostra Regione gli infortuni sul lavoro sono stati 17.983, -5,82% rispetto agli otto mesi del 2014. La provincia di Enna, con 693 infortuni, si pone invece in controtendenza rispetto alle altre otto province segnando un +0,87%. Guardando alle singole province il calo maggiore di infortuni l'ha avuto Agrigento, con un -11,11% (denunciati 1.335); a seguire poi Messina -8,23% (2.118), Palermo -7,03% (3.660), Trapani -6,28% (1.670), Caltanissetta -5,42% (819), Ragusa -5,22% (1.851), Catania -4,67 (4.334), Siracusa -0,66 (1.439). Per quanto riguarda le morti bianche, se in Italia sono state 752 con un +15,33% rispetto ai primi otto mesi del 2014, in Sicilia sono state 51, dove un altissimo tributo di vite umane l'ha dato Palermo con 13, Messina 10, Caltanissetta con 8, Ragusa e Trapani 5, Catania

4, Agrigento 3 e Enna 2.

Altra anomalia tutta siciliana riguarda le malattie professionali. In Sicilia sono 1.201 i casi con un incremento, sempre rispetto ai primi otto mesi del 2014, del 15,59%. A registrare la maggiore percentuale è stata a Trapani con +113,55%. Per le altre province si registrano numeri più ridotti seppur significativi: Palermo +34,54%, Siracusa +33,33%, Ragusa +26,31%, Catania +22,04%, Enna +18,25%, Agrigento +3,15%. Ad avere invece un decremento sono state Messina con un -13,55% e Caltanissetta con -6,49%. "Le pur pregevoli statistiche Inail - dice il presidente territoriale di Enna dell'Anmil, Vincenzo Macaluso - non fotografano integralmente il fenomeno degli infortuni sul lavoro: l'Istituto rileva infatti solo gli infortuni che vengono denunciati dai suoi assicurati, i quali non rappresentano tutto il mondo del lavoro in quanto oltre 2 milioni di lavoratori non sono assicurati presso l'Inail. Alle stesse statistiche sfuggono, inoltre, quegli infortuni, per lo più di bassa-media gravità, che si verificano nell'ambito del "lavoro nero". Infine, occorre tener conto anche del fenomeno della 'sottodenuncia' vale

a dire di quelle situazioni in cui i lavoratori vengono indotti a non denunciare l'infortunio su pressione dei datori di lavoro senza scrupoli".

Intanto domenica 11, come in tutta Italia anche a Enna presso un noto hotel di Pergusa si è celebrata la 65° "Giornata Nazionale per le vittime degli Incidenti del Lavoro". "La fortuna non è un dispositivo di sicurezza". È stato questo lo slogan scelto dall'Anmil. La ricorrenza ha avuto il suo momento cruciale con la celebrazione della S. Messa dedicata a tutti i caduti sul lavoro, officiata da padre Martin, alla quale hanno partecipato, oltre a centinaia di iscritti, diverse autorità tra cui il direttore provinciale dell'Inail, dott. Giovanni Failla, accompagnato dall'assistente sociale dell'istituto, Irene Varveri, l'assessore comunale alle Politiche sociali, Giusi Macaluso in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il consigliere comunale Paolo Gargaglione.

"Con l'aiuto di Dio - ha detto padre Martin nell'omelia - anche in questo momento di crisi cerchiamo di lavorare bene per fare grande la nostra nazione. Questa giornata promossa dall'Anmil possa diventare il momento in cui la comunità ennese si ritrova per ricordare tutti i suoi morti sul lavoro e per stringersi ai familiari delle vittime". Ad aprire i discorsi ufficiali il presidente provinciale dell'Anmil, Vincenzo Macaluso, che nel ricordare "i tantissimi lavoratori che oggi come ieri hanno sacrificato la propria vita o la propria salute

per il lavoro", ha sottolineato anche come il lavoro è "un valore basilare della persona ed elemento fondante della nostra società". Quindi ha fatto riferimento alla legge 68 del collocamento obbligatorio e al tema della tutela della categoria con particolare riferimento "al diritto al lavoro, minacciato purtroppo da una fase critica del mercato, che non ha certo agevolato l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, in particolare nel territorio di Enna". "Purtroppo è di difficile applicazione - ha risposto il direttore Failla - nel nostro territorio perché come tutti ben sappiamo l'obbligo dell'assunzione dell'invalido è solo per le aziende che occupano 20 dipendenti. Essendo il nostro territorio pressoché costituito di aziende di minore corporosità, è ovvio che questa legge non trova applicabilità".

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore Inail a sei grandi invalidi e mutilati del lavoro. Sono stati premiati: Salvatore Ciuro, Filippa Di Marco, Amedeo Di Nicolò, Paolo Provitina, Giuseppe Bruno e Cateno Sacco. Infine sono stati presentati i nuovi responsabili del patronato Anmil, Angelo Giliberto, direttore, e Roberta Messina.

Giacomo Lisacchi

Tromba d'aria, scoperchiata la chiesa M. Ausiliatrice di Butera

Mezza azienda raso al suolo, vigneti e alberi sradicati e la chiesa Maria Ausiliatrice chiusa al culto per i danni riportati al tetto e non solo. È questo il drammatico epilogo della tromba d'aria che si è abbattuta sulla nostra regione lo scorso sabato 10 ottobre e che non ha risparmiato neanche il comune di Butera, dove il maltempo ha mandato in disperazione diversi lavoratori e contadini che a causa della violenta tromba d'aria hanno perso il lavoro di anni.

Sul posto si è immediatamente recato il vescovo mons. Gisana per portare la sua vicinanza e solidarietà alle persone colpite. Intervistato da Retechiara il presule ha detto: "Una chiesa possiamo anche ricostruirla, non è questo il problema. A me interessano soprattutto le pietre vive che sono appunto le persone che vivono in questo territorio. Faccio un appello a quelle istituzioni che hanno un compito specifico di poter pensare ad interventi celeri perché qui, sto constatando di persona, ci sono persone che rischiano di perdere il reddito non soltanto di quest'anno ma addirittura anche degli anni successivi".

Il viticoltore Rocco Cammalleri descrive i danni alla sua azienda: "Abbiamo trovato



tutto il vigneto a terra, raso al suolo, non più recuperabile. Sacrifici di anni buttati al vento in un niente. Chiediamo che le autorità locali facciano qualcosa perché così non penso che la mia azienda si possa rialzare".

In merito ai danni alla chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice il tecnico edile Andrea Cassisi fa il punto della situazione: "Il tetto è stato scoperchiato, le tegole sono saltate e hanno colpito case e macchine vicine. Se non si ripristina immediatamente avremo enormi problemi di

umidità". E il parroco don Aldo Contrafatto incalza: "L'interno della chiesa non ha subito danni, ma tutte le tegole dovranno essere rimosse e il tetto dovrà essere rifatto. Fortunatamente la parrocchia è coperta da assicurazione e presto saremo in grado di quantificare l'entità dei danni ed intervenire tempestivamente per salvaguardare l'intero immobile. Ringrazio il vescovo mons. Gisana che si è immediatamente portato a Butera e ci è stato paternamente vicino. Mi sarei aspettato una vicinanza più solerte da parte delle autorità locali. Speriamo che qualcuno non si dimentichi di questi piccoli paesi dove le tragedie, evitate per questa volta, possono sempre capitare".

G. R.

"Striscia la Notizia" al Lago Biviere

"Striscia la Notizia" torna a Gela per denunciare ancora una volta lo stato di abbandono delle aree adiacenti non solo al Petrolchimico, ma anche alla Riserva naturale orientata del Lago Biviere.

Nella puntata di giovedì sera, Stefania Petix con le sue trovate sarcastiche ha mostrato agli italiani gli acquitrini paludinosi dove per anni sono state abbandonate scorie inquinanti dalle aziende autorizzate che, per conto della multinazionale, si occupavano dello smaltimento dei rifiuti industriali. Lo facevano scavando semplicemente ma non impermeabilizzando. In questo modo i rifiuti inquinanti si disperdono nelle falde e nel terreno, e tutto questo a pochi metri dalla riserva orientata, crocevia naturale del passaggio dei volatili che partono dall'Africa verso l'Europa e viceversa, per le migrazioni e per la riproduzione.

La zona mostrata dal Tg satirico versa in condizioni disastrose con veri e propri laghi di petrolio. Gli invasi invece dovrebbero essere per gli uccelli gli abbeveratoi naturali. Il rischio è quello dell'avvelenamento e dell'alterazione dell'ecosistema naturale della linea di volo degli uccelli. "Gela era stata inserita nel 1998 - ha detto il direttore della Riserva Emilio Giudice - fra le zone in Sicilia da bonificare e per cui la Regione aveva ricevuto venti milioni di euro. Solo un milione e trecentomila euro è stato speso. L'unica procedura riguarda la classificazione dell'inquinamento mentre la bonifica tarda ad arrivare".

L. B.

Uno studente nisseno al Liceo d'Eccellenza

C'è anche il nisseno Andrea Cutrera, alunno del Liceo Scientifico A. Volta di Caltanissetta, tra i ventisette ragazzi, selezionati in tutta Italia, che partecipano al Quarto Anno Liceale d'Eccellenza, il progetto promosso da Rondine Cittadella della Pace, che consente agli studenti particolarmente meritevoli e motivati di frequentare il quarto anno del Liceo nell'istituto di eccellenza, presso il borgo medievale vicino ad Arezzo. Il borgo è sede dell'omonima associazione, che da diciotto anni lavora per la risoluzione del conflitto attraverso l'esperienza dello Studentato Internazionale, dove convivono giovani provenienti da luoghi di conflitto di tutto il mondo, i quali qui si formano per diventare leader pacifici dei loro Paesi. L'iniziativa mira ad offrire un'opportunità formativa unica nel suo genere a studenti di tutta Italia, che abbiano conseguito ottimi risultati scolastici dalla terza media in poi e che mostrino una spiccata sensibilità verso ideali, quali il dialogo multiculturale, la giustizia, il bene comune, la pace, la legalità, la cultura ambientale e digitale e l'impegno sociale.

Grazie all'esperienza dello studentato internazionale, Andrea Cutrera fruirà della possibilità di relazionarsi con altri giovani provenienti da ogni continente, di conoscere culture, tradizioni ed esperienze di vita diverse.

Il progetto Quarto Anno Rondine inoltre è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca come percorso di sperimentazione per l'innovazione didattica ed è stato realizzato grazie al sostegno di Fondazione Vodafone Italia. Insieme alla Fondazione CON IL SUD, un'ampia rete di partner ha reso possibile la partecipazione al progetto di studenti di tutta Italia. A garanzia della qualità della didattica, inoltre le case editrici Loescher e Zanichelli hanno messo a disposizione gratuitamente la fornitura dei libri scolastici mentre grazie alla collaborazione con il Gruppo Spaggiari, il progetto potrà usufruire del registro elettronico.

Andrea nello specifico lavorerà ad un progetto, che sarà sviluppato durante il corrente anno scolastico, da una classe del Volta, in partenariato con l'associazione I Girasoli, dedicata all'accoglienza ed all'integrazione multiculturale.

Nati per essere liberi Famiglia e scuola: educazione sessuale no-gender theory

di Tonino Cantelmi

Edizioni Paoline, pagine 240 - euro 14,00

Nel suo libro il noto psichiatra e psicoterapeuta Tonino Cantelmi affronta la questione del gender.

Con il contributo di validi esperti e collaboratori, l'Autore analizza gli aspetti critici e le lacune scientifiche degli Standard,

mettendone in discussione la validità al fine di una buona educazione sessuale in ambito scolastico. In alternativa introduce proposte formative di educazione sessuale no-gender theory (ad esempio il Progetto Pioneer per ogni fascia di età), ispirate al rispetto del percorso di sviluppo del bambino e a una antropologia non contaminata da questa teoria.



Tonino Cantelmi, è professore di psicopatologia presso la Pontificia Università Gregoriana ed è il direttore della scuola di specializzazione in psicoterapia cognitivo-interpersonale. È stato il primo ricercatore italiano a occuparsi di Internet Addiction (dipendenza da Internet) e dell'impatto della tecnologia digitale sullo sviluppo cognitivo e affettivo dei bambini.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Nonostante gli incontri al vertice ancora nulla è certo. Clima teso in Consiglio comunale

Indotto, i lavoratori protestano in aula

Scoppia l'indotto di Gela: a fine anno scadono gli ammortizzatori sociali e gli operai non avranno più sostegno economico e la protesta si accende. L'accordo firmato al Mise il 6 novembre scorso ha la forma di una scatola vuota nonostante l'amministrazione comunale sembra volere tenere alta l'attenzione del Governo. Nonostante le rassicurazioni del governatore Rosario Crocetta, la protesta degli operai si è spostata dai cancelli del Petrolchimico all'aula consiliare che si è trasformata in teatro della 'rivolta' in un clima teso, nel corso del consiglio comunale monotematico sul tema della vertenza Eni. Alcuni lavoratori non percepiscono i benefici della cassa integrazione da maggio e questo non ha aiutato a distendere il clima. Il vicesindaco Siciliano ha rassicurato i lavoratori dell'indotto. Anche il sindaco Domenico Messinese era presente in aula dopo giorni di assenza ai lavori del consiglio comunale. "Abbiamo avviato con la Regione i can-

tieri per far ripartire il lavoro degli operai. Stiamo facendo tutto quello che ci state chiedendo - ha detto Siciliano - ma le vostre istanze sono sui tavoli ministeriali. Stiamo cercando anche di far costruire qui gli assempi per la piattaforma "Prezioso K" in modo da sbloccare questa situazione. È vero che vostri tempi non sono purtroppo quelli della politica, ma serve ancora un po' di pazienza".

Il consigliere Guido Siragusa con l'avallo del Presidente del consiglio comunale Ascia, chiede una marcia su Palermo o Roma per difendere i lavoratori dalla stagnazione della vertenza. E intanto i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno invocato la convocazione alla Regione, della Direzione Provinciale dell'ufficio del lavoro e dell'amministrazione comunale di Gela. Nel corso di un incontro alla Fiom, i lavoratori metalmeccanici hanno manifestato il loro disappunto verso le imprese che vogliono cancellare l'accordo di secondo livello, e hanno confermato la spe-

ranza che si ha verso il contenuto del protocollo condividendo il metodo adottato dal sindacato di vigilanza nei confronti dell'attuazione del dell'accordo firmato al Mise nel novembre del 2014.

E intanto prende corpo l'idea di una seduta di consiglio straordinaria e monotematica a Palazzo d'Orléans per chiedere l'impegno della Regione per garantire un sussidio agli operai che verrà convocata dal presidente del Consiglio comunale nel caso in cui non si dovesse muovere nulla in favore dei lavoratori.

"Il destino della nostra città è legato alla strampalata coltivazione del guayule - dice Greco - pianta originaria del Messico e non destinata all'uso alimentare e a due impianti di bioetanolo che il gruppo piemontese Mossi & Ghisolfi avrebbe dovuto realizzare se il titolare, nel frattempo, non si fosse suicidato - dice il leader di 'Un'altra Gela' Lucio Greco - siamo, insomma, di fronte ad una vera e propria tragedia, che

qualcuno vorrebbe trasformare in farsa. Si rilasciano dichiarazioni e si lanciano appelli all'unità come se l'accordo dovesse essere ancora firmato. Eh no! Questo trucco non funziona. Bisogna avere l'onestà di ammettere di aver firmato un protocollo vuoto di contenuti, privo di qualunque garanzia e che adesso si è costretti ad arrampicarsi sugli specchi. Ora, mentre la posizione del governatore Crocetta non ci meraviglia perché in linea con la sua azione distruttrice della Sicilia, ci sorprende la posizione del Sindaco Messinese e della sua giunta che, contrariamente a quanto urlato durante la campagna elettorale, stanno accettando senza colpo ferire tutto quanto imposto dall'Eni e condiviso da Crocetta e dal Sindaco uscente Fasulo".

Liliana Blanco

Butera, 800mila euro per consolidare le pendici



Butera crolla e il libero consorzio corre ai ripari. Ogni pioggia è utile per provocare una frana. Ci sono 20 chilometri di frane, degrado, e a questo si aggiunge il problema della segnaletica carente. La situazione è stata stigmatizzata dalla segreteria della Cisl con il responsabile di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, Francesco Iudici, e Nunzio Mangione (segretario zonale), che hanno chiesto l'intervento delle istituzioni. "La Sp 8 è un inferno, una eterna condanna per tutti coloro che devono percorrerla - dicono Iudici e Mangione. La spettacolare frana nei pressi della discarica Cipollina c'è da tempo e nessuno interviene per renderla sicura. Il rischio di incidenti stradali è in agguato soprattutto di sera per la mancanza di una segnaletica luminosa. Il degrado e lo stato di abbandono è sotto gli occhi di tutti. Ma non è solo quel tratto che mette in apprensione residenti e automobilisti ma tutta la Strada Provinciale 8 per la quale serve la messa in sicurezza".

La strada è transitata ogni giorno da centinaia di pendolari buteresi per raggiungere casa. La scorrimento veloce per Caltanissetta non rappresenta una soluzione alternativa". Il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, già Provincia Regionale, ha appaltato i lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico nel comune di Butera.

ra. Si tratta di interventi dipendenti da un progetto che si avvale del finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, e che è stato erogato nell'ambito del Programma di interventi a tutela dell'ambiente e a difesa del suolo nella Regione Sicilia. L'importo complessivo del progetto ammonta a 831 mila euro. Ad aggiudicarsi i lavori l'impresa Giuseppe Genco di Mussomeli, che ha offerto il ribasso d'asta del 12,4717%.

Il territorio di Butera, per la parte adiacente al centro abitato, ricade nell'ambito del rischio R3 del Piano per l'Assetto idrogeologico del Torrente Comunelli della Provincia di Caltanissetta. Alcune zone di esso necessitano di interventi urgenti di mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico dovuto ad eventi meteorologici di eccezionale rilevanza.

La zona individuata dall'intervento ricade a ridosso del centro storico ed è un versante collinare con morfologia a "canyon", particolarmente acclive (con pendenze dal 50 al 70%) verso l'importante strada provinciale n. 8 di collegamento tra i centri abitati di Gela e di Butera, nonché tra il nord e il sud della provincia. In tale zona si sono riversate, nel corso dei secoli, le acque bianche provenienti dal centro storico che fuoriuscivano attraverso un canale. Al fine di contenere lo scivolamento del terreno a valle, è stata prevista la collocazione di una speciale maglia di calcestruzzo sull'alveo del corso d'acqua che sarà legata con cavi in acciaio agli strati più profondi del terreno, mentre per evitare ulteriori fenomeni di erosione, e per integrare l'intervento sotto l'aspetto paesaggistico, saranno pianificate essenze autoctone sulle sponde di detto alveo. Il termine per l'esecuzione dell'appalto è di 200 giorni.

L. B.

Piazza, "Ottobre in biblioteca"



Giuseppe Paternicò, Venera Petralia e Roberto Iannò

Lo scorso 2 ottobre presso la sala di lettura della Biblioteca Comunale di Piazza Armerina ha avuto luogo l'evento culturale "Ottobre in biblioteca. Manifestazioni culturali per il mese del libro a Piazza Armerina" curato da Giuseppe Paternicò, giovane studente

ha contemplato come scopo primo la rivalorizzazione del libro, della lettura e dello stare in biblioteca, quest'ultima intesa come luogo dove il tempo viene guadagnato con grande qualità.

Graditissimi ed apprezzati relatori sono stati il prof. Roberto Iannò, docen-

te di Lettere Classiche presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania. L'appuntamento letterario, organizzato per le attività culturali promosse dalla Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno di Piazza Armerina ed indirizzate a tutti i simpatizzanti della buona cultura,

te di Pedagogia cristiana presso la Facoltà di Teologia dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica di Firenze e la dott.ssa Venera Petralia, archivista e bibliotecaria presso la Diocesi di Piazza Armerina, i quali hanno tenuto dissertazioni rispettivamente sul "ruolo dei Vangeli nella società contemporanea" e sulla "storia ed il patrimonio librario antico e moderno" della stessa biblioteca ospitante. La manifestazione si è conclusa con la visita guidata alla già permanente mostra del libro antico ubicata nelle prestigiose sale di rappresentanza della medesima biblioteca.

Dimostrazione prodotti di aloe vera

Si svolge domenica 18 ottobre alle ore 19,30 presso il salone della parrocchia Sacro Cuore a Piazza Armerina una serata di presentazione di prodotti di aloe vera. L'iniziativa è della "Forever Living Products" ed è rivolta a tutti. Forever Living Products e le sue affiliate sono leader nella coltivazione e stabilizzazione del gel di Aloe Vera, nella produzione e distribuzione di prodotti per il benessere e la bellezza. La vasta gamma di prodotti a base di Aloe Vera in questi ultimi anni è cresciuta sempre più fino ad annoverare gli integratori alimentari, i prodotti dell'alveare e i cosmetici. La multinazionale americana Forever Living Products possiede piantagioni di Aloe Vera nella Valle del Rio Grande, nel sud del Texas, nella Repubblica Dominicana e in altre zone dei Caraibi.

L'Olio per la pace in anteprima a Expo

L'olio della Pace prodotto con le olive raccolte dal campo di germoplasma di Zagaria, dove convivono le specie di olivo provenienti da tutte le aree olivicole del mondo è stato presentato alla presenza dei nomi più accreditati del settore e non solo. La presentazione è stata affidata al patron di Eataly Oscar Farinetti, che ha riconosciuto nel progetto uno dei momenti più significativi di Expo 2015 sottolineando l'importanza dell'olio, quale prodotto d'eccellenza per le popolazioni del Mediterraneo, e come simbolo di pace e d'integrazione fra i popoli. Il

momento saliente dell'evento è stato la molitura delle olive di tutte le principali varietà del Mondo che si realizzata nel frantoio del Cluster. Le olive utilizzate sono quelle raccolte dal campo sperimentale di Zagaria, che con le sue 400 varietà diverse, rappresenta un patrimonio di biodiversità tra i più importanti al mondo. Dalla molitura è stato così prodotto "l'Olio per la Pace". Le bottiglie sono state date in omaggio ai rappresentanti di tutti i Paesi presenti alla manifestazione, e verranno inviate a tutti i leader politici e religiosi del mondo.

Gozzo e Gravidanza



già presenti prima del concepimento in maniera silente senza cioè che la futura mamma ne sia a conoscenza. Le alterazioni della funzionalità della tiroide possono danneggiare gravemente il futuro

nascituro e dare delle complicanze materne come nel caso dell'ipertiroidismo (eccessiva funzionalità della tiroide) con distacco di placenta, aborto spontaneo, parto pre-termine, ipertiroidismo neonatale, basso peso neonatale, ecc. o nel caso dell'ipotiroidismo (scarsa funzionalità della tiroide) che può causare anche grave deficit intellettuale e neurologico al nascituro. Difatti gli ormoni tiroidei hanno una grande importanza sullo sviluppo cerebrale soprattutto nella prima fase della gravidanza

e la carenza degli ormoni tiroidei materni può determinare il cosiddetto cretinismo. Inoltre la cattiva funzionalità della ghiandola tiroidea può causare alla neo mamma, cioè in post-parto, disturbi gravi dell'umore (depressione post-parto). Si è visto, da uno studio americano, che l'alterata funzionalità della tiroide influenza anche la fertilità di una donna e la causa d'aborti spontanei e depressione post-parto sono fortemente correlati ad essa. Da qui l'importanza della diagnosi precoce perché sarà possibile intervenire tempestivamente riducendo la possibilità dei

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

danni sopracitati. Il trattamento adeguato dell'ipotiroidismo riporta la donna alle stesse probabilità di complicanze delle gravide senza patologia tiroidea. Una buona prevenzione va fatta sottoponendo periodicamente la donna in età fertile (specie quelle che vivono in zone con carenza di iodio) allo studio ecografico della tiroide e all'esame ormonale (TSH, FT3, FT4) e se necessario anche alla determinazione degli anticorpi antitiroidei per escludere la base autoimmune. Esami, che in ogni modo vanno consigliati al momento dell'avvenuta concezione, e

durante la gravidanza soprattutto all'inizio e alla fine di questa. Nel caso d'alterazione della funzionalità tiroidea è molto importante la collaborazione del ginecologo con l'endocrinologo. I controlli andranno ripetuti anche nel periodo immediatamente successivo al parto; una donna su otto sviluppa un disturbo della funzionalità tiroidea nel corso della vita e dal 5 all'8% dei casi avviene dopo una gravidanza secondo lo studio dell'Associazione Italiana della Tiroide.

DIOCESI Grande partecipazione ai diversi momenti che hanno visto il compositore a Piazza e Gela

Calorosa accoglienza per Mons. Marco Frisina



Grande partecipazione si è registrata ai vari appuntamenti che ha visto coinvolta la Diocesi di Piazza Armerina con la presenza del famoso compositore mons. Marco Frisina, direttore del Coro della Diocesi di Roma e Consulatore del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Le relazioni dettate durante il convegno "Cantare la fede" di sabato 10 ottobre, dal vescovo Gisana, dal vicario don Rivoli e di mons. Frisina, sono state una occasione per i gruppi liturgici e i cori della diocesi per riflettere sull'importanza del

canto nella liturgia.

L'evento che ha suscitato tanto coinvolgimento, anche con la partecipazione di persone provenienti da varie parti della Sicilia, è stato il concerto "Con i poveri e per i poveri" diretto da mons. Frisina che si è svolto nella chiesa parrocchiale Regina Pacis di Gela. Il concerto, eseguito dal 'Coro Perfetta Letizia' e dalla 'Camerata Polifonica Siciliana', è stato un momento di alta spiritualità non solo per i brani musicali eccellentemente eseguiti, ma anche per le riflessioni dettate dal Maestro Frisina. Durante il concerto è stata eseguita una raccolta di beneficenza per gli assistiti della "Piccola Casa della Misericordia".

Gli eventi sono continuati, domenica 11 con la celebrazione Eucaristica nella chiesa Madre di Gela. La celebrazione presieduta da



mons. Frisina è stata animata dai cori riuniti: 'Perfetta Letizia', 'Piccola Miriam' e 'Totus Tuus'. Pomeriggio presso la chiesa dei padri Cappuccini di Gela, mons. Frisina ha dato inizio all'itinerario biblico sulle opere di misericordia. I 14 incontri a cadenza mensile, sono stati organizzati dal Movimento Fraternalità Apostolica

della Divina Misericordia e saranno un'occasione per riscoprire le opere di misericordia così come invita Papa Francesco a fare durante il Giubileo straordinario della Misericordia.

I prossimi pomeriggi di spiritualità saranno tenuti da diversi relatori secondo il programma pubblicato nell'ultima pagina.

in Breve

Famiglia

Domenica 18 ottobre prende inizio il percorso diocesano di pastorale familiare. Il programma degli incontri è stato pubblicato sul sito diocesano (www.diocesipiazza.it). L'attualità del tema, "Genitori e identità sessuale dei figli", che sarà oggetto di riflessione, ci sollecita alla partecipazione e ci invita a contagiare altre coppie soprattutto di genitori giovani. Gli altri incontri sono previsti il 15 novembre, il 6 dicembre, il 24 gennaio, il 14 febbraio, il 6 marzo il 10 aprile. Si terranno nei locali dell'hotel Villa Romana di Piazza Armerina. Le prenotazioni dovranno giungere entro il venerdì precedente ad Antonio e Michela Prestia, oppure a don Guido Ferrigno.

Don Eleuterio

Mercoledì 21 ottobre, alle ore 19, nella chiesa di Santa Lucia a Mazzarino, avrà luogo la celebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana per l'immissione nel ministero di parroco di don Eleuterio Musenge Kayumba. La nomina di don Eleuterio a parroco di Santa Lucia era stata annunciata dal vescovo nel corso della Messa Pontificale di Maria Ss. del Mazza, domenica 20 settembre e la domenica successiva il vescovo lo aveva presentato alla comunità parrocchiale. Don Eleuterio, 49 anni è stato ordinato sacerdote il 22 dicembre del 2001 da mons. Vincenzo Cirrincione nella Cattedrale di Piazza Armerina. Ha svolto il ministero sacerdotale a Pietraperzia come vicario parrocchiale della chiesa Madre, poi Vice rettore del Seminario e ad Aidone come vicario parrocchiale della chiesa Madre San Lorenzo. Al momento della nuova nomina era vicario parrocchiale della parrocchia Santa Maria di Gesù a Mazzarino.

Sostegno alla Chiesa

La Chiesa cattolica è particolarmente impegnata nella preparazione della Giornata Nazionale per la promozione e sensibilizzazione alle offerte per il sostentamento dei Sacerdoti. Per questo importante evento il vescovo, mons. Rosario Gisana invita a partecipare all'annuale conferenza diocesana del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, che si terrà sabato 24 ottobre alle ore 9,30 nella sala riunioni del Museo Diocesano di Piazza Armerina. L'incontro, che sarà presieduto dal nostro Vescovo, darà l'occasione all'incaricato diocesano rag. Orazio Sciascia di comunicare i risultati ottenuti nello scorso anno e, dibattere delle azioni da concordare e intraprendere per la promozione alle necessità economiche per il sostentamento dei sacerdoti.

Nomina

Lo scorso 7 ottobre, in seguito al trasferimento di don Giuseppe Fausciana ad Enna, il vescovo ha nominato don Rosario Sciacca, vicario parrocchiale della parrocchia San Giovanni Evangelista in Gela. Don Rosario, 35 anni, è originario di Gela ed è stato ordinato sacerdote l'8 maggio 2010 da mons. Michele Pennisi. Ha svolto il ministero di vicario parrocchiale a San Sebastiano a Gela, di confessore al Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa e fino ad oggi di vicario parrocchiale della parrocchia Santa Lucia di Gela.

Giovani Orizzonti

Il Consiglio oratoriano di Giovani Orizzonti di Piazza Armerina, rappresentato dai giovani, in collaborazione con le suore della Sacra Famiglia, promuoverà per i prossimi mesi, l'iniziativa dal titolo "Svegliamo il Mondo... Portiamo Misericordia" in sintonia con il Giubileo indetto da Papa Francesco. L'obiettivo sarà quello di portare il vangelo nei quartieri, nelle piazze e nei luoghi dove molti giovani sono presenti. L'iniziativa sarà organizzata creando una missione di evangelizzazione per coloro che sono fuori dagli ambienti ecclesiali, presentando uno spettacolo missionario, in alcune piazze delle città siciliane, portando la parola di Dio, soprattutto tra i ragazzi e giovani, attraverso varie forme espressive, dalla musica al canto, al ballo e alla drammatizzazione teatrale.

Lutto

Lo scorso giovedì 8 ottobre, ad Aidone all'età di 89 anni è deceduto il prof. Michele Cuciufo. Apprezzato insegnante di filosofia nei licei statali, ha insegnato filosofia per diversi anni nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina e ai seminaristi dell'anno propedeutico. I funerali si sono svolti il 9 ottobre nella chiesa di Santa Maria La Cava di Aidone.

I 500 anni dell'Ancòna di S. Tommaso

Il 24 e 25 ottobre prossimo la parrocchia S. Tommaso di Enna celebra il 500° anniversario dell'ancona marmorea posta nell'abside della chiesa parrocchiale. Sabato 24 alle ore 19,15, dopo la celebrazione della S. Messa, avrà luogo un convegno sulla storia e l'arte dell'ancona. Dopo i saluti del parroco don Filippo Marotta e gli interventi del sindaco Di Pietro, dell'Arch. Gueli, Soprintendente di Enna e di don Giuseppe Paci, direttore dell'Ufficio diocesano Beni Culturali ecclesiastici, il convegno entrerà nel vivo con la presentazione dell'opera artistica e devozionale da parte del dr. Rocco Lombardo e Federico Emma, rispettivamente Presidente e Segretario della "Società Dante Alighieri". Domenica 25 alle ore 18 il vescovo mons. Gisana presiederà la celebrazione della Dedicazione della chiesa parrocchiale, cui seguirà un concerto lirico eseguito dall'associazione "Coro lirico sinfonico Città di Enna", diretto da Luisa Pappalardo.

Agli inizi del 1500 lo scultore carrarese Giuliano Mancino, su commissione del sacerdote Giovanni Friosio, realizzò la stupenda ancona marmorea che si trova, nell'abside, sopra l'altare maggiore (l'opera fu completata nel 1515). Una delle statue che la compongono è quella di S. Tommaso, che è posta sullo stesso

ripiano di quelle di Sant'Agata, Santa Caterina d'Alessandria e san Nicola di Bari. Insieme spallleggiano la statua centrale della Madonna della Consolazione e sono tutte collocate dentro delle nicchie, "fornite come le altre di catino a conchiglia". L'ancona è circondata da una maestosa cornice di stucco, a forma di drappeggio, che fu aggiunta al polittico nel secolo diciassettesimo.

Tra le antiche tradizioni religiose ancora esistenti nella chiesa di S. Tommaso, vi è quella della Madonna della Consolazione, che si celebra la seconda domenica di ottobre e che viene raffigurata dalla statua centrale dell'ancona del Mancino. Questa statua, per l'occasione, viene rivestita di un vetusto e prezioso manto e incoronata assieme al Bambino Gesù, che essa porta in grembo, con due corone argente. Lo stesso addobbo lo si usa nel mese di Maggio, mese tradizionalmente dedicato alla Madonna e durante il quale, dopo la coroncina di preghiera

mariane, vengono commentati da alcuni laici, all'interno della messa documenti attuali del Magistero ecclesiastico. La devozione alla Madonna della Consolazione è di sicura provenienza catanese, giacché in quella città esisteva già nel XV secolo una cappella dedicata "a Santa Maria de Consolazione", festeggiata nell'ottava di Pasqua.

Giuseppe Rabita



Don Carmelo Cosenza Vicario Foraneo di Aidone



Il vescovo mons. Rosario Gisana, ha nominato don Carmelo Cosenza (foto) vicario foraneo di Aidone in successione a don Felice Oliveri. Don Carmelo, 44 anni è originario di Piazza Armerina e dal novembre del 1999 è parroco della

parrocchia Santa Maria la Cava - Santuario San Filippo apostolo. È stato ordinato sacerdote il 23 dicembre del 1995 nella Cattedrale di Piazza Armerina da mons. Vincenzo Cirrincione del quale è stato segretario particolare dal 1994 al 1999. È stato vice rettore del Seminario diocesano e collabora con il nostro settimanale. Con la nomina a Vicario Foraneo, don Carmelo entra a far parte del Consiglio presbiterale diocesano. Lo scorso 7 novembre insieme a don Franco Greco, parroco della chiesa Madre di Aidone, è stato nominato parroco "in solidum" della parrocchia Maria Ss. di Lourdes in Sant'Anna di Aidone.

Riapre lavori la canonica dell'Itria al servizio delle due parrocchie

Si inaugurano domenica 18 ottobre alle ore 10,30 con la benedizione degli zaini scolastici dei ragazzi del catechismo, i locali di ministero pastorale delle due parrocchie Itria e S. Veneranda di Piazza Armerina. Si tratta dei locali della Casa canonica adiacente la chiesa dell'Itria che sono stati ristrutturati per essere adattati alle attività giovanili, di catechesi e delle altre esigenze delle due comunità parrocchiali. Il nuovo parroco, don Michele Bilha, si è messo subito al lavoro per rispondere alle accresciute esigenze pastorali. In ciò è stato aiutato da un contributo finanziario della Diocesi e dal lavoro di tanti volontari, muratori, manovali, falegnami... di entrambe le parrocchie che si sono offerti generosamente creando un forte spirito di collaborazione.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

FAMIGLIA Opera di sensibilizzazione sulle attività dell'Associazione Casa Rosetta e il Sinodo

Iniziata lo scorso 4 ottobre, la XIV Assemblea Generale Ordinaria dei Vescovi, che si concluderà il 25 ottobre, rifletterà sul tema La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo.

Papa Francesco ha invitato alla preghiera perché il Sinodo "sappia ricondurre l'esperienza coniugale e familiare a un'immagine compiuta di uomo; riconosca, valorizzi e proponga quanto in essa c'è di bello, di buono e di sano; abbracci le situazioni di vulnerabilità che la mettono alla prova: la povertà, la guerra, la malattia, il lutto, le relazioni ferite e sfilacciate da cui sgorgano disagi, risentimenti e rotture; ricordi a queste famiglie, come a tutte le famiglie, che il Vangelo rimane la 'buona notizia' da cui sempre ripartire". Luogo di "santità evangelica", "discernimento" e "gratuità", ma anche "presenza discreta, fraterna e solidale", la famiglia "insegna a uscire da se stessi per accogliere l'altro, per perdonare e sentirsi per-

donati".

Un momento importante, dunque, il Sinodo, nella vita della comunità ecclesiale, per cui Casa Famiglia Rosetta, che della comunità cristiana è espressione, ha desiderato accompagnare idealmente il percorso di riflessione e proposta del Sinodo con una azione di prossimità alle famiglie.

Da lunedì 12 ottobre, i circa quaranta giovani che all'interno dell'Associazione stanno svolgendo attività di tirocinio nell'ambito di "Garanzia Giovani", recandosi negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e nelle parrocchie dell'intera

provincia nissena per distribuire materiale informativo sui servizi che Casa Rosetta offre alle famiglie: il Centro di Consulenza, il laboratorio di neurofisiopatologia e il Laboratorio di Genetica,

i Centri di riabilitazione e i servizi per le dipendenze patologiche. Tutta la grande e variegata "Famiglia" di Casa Rosetta, da sempre al servizio delle famiglie.

Accompagnando il Sinodo sulla Famiglia



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Antropologia della ritornanza

Il titolo ha il sapore di una frase sgrammaticata, in realtà è una scuola di pensiero promossa da un illustre antropologo contemporaneo, Vito Teti, che ha studiato negli ultimi anni il fenomeno del ritorno di molti giovani laureati nella terra d'origine. Ha fondato così una nuova branca dell'Antropologia chiamata appunto: "Antropologia della ritornanza". Per anni si è parlato di fuga delle intelligenze, fenomeno spiccatamente marcato nel sud Italia, i dati sull'occupazione continuano a essere veri e propri bollettini di guerra, ma in realtà alcuni esempi virtuosi di giovani che sono stati costretti a emigrare oggi sono tornati a casa investendo il proprio bagaglio formativo acquisito all'estero a favore della loro terra. Tre i casi emblematici: la storia di due ragazzi di Monopoli, uno ingegnere, l'altro laureato in diritto ebraico che si incontrano a Parigi dove lavoravano, e decidono di ritornare a Monopoli. Brevettano l'aereo più veloce del mondo, fatto in fibre di carbonio. Si finanziano il progetto con un contributo pubblico e uno privato e vincono un concorso europeo. Oggi sono due dei più giovani ingegneri specializzati nell'aeronautica nel mondo e adesso a loro volta incoraggiano giovani ingegneri del Sud. Un'altra ragazza di Ostuni è alla sua terza metropolitana realizzata come capo ingegnere a Honolulu. Un giovane di Lecce è uno di quei pochi ingegneri selezionati che costruisce per la Nasa i robot usati per inviare i dati da Marte. Di queste storie ce ne sono tante, molte anche sconosciute. Recentemente è stato intervistato lo scrittore, Pino Aprile, autore di molti best-seller tra cui "Terroni" e "Mai più Terroni". Ha dichiarato: "Da un lato capisco i giovani che emigrano, non solo al Nord, ma anche all'estero perché ormai l'Italia non ha più nulla e non è prima in nulla. Finanza, crediti, scienze, tutto in Francia, Germania. Dall'altro però ho notato un altro interessante fenomeno legato alla fuga dei cervelli: i giovani oggi ritornano. Al Sud i giovani ritornano e non ripartono. Conosco molti ragazzi che hanno rifiutato importanti offerte di lavoro di aziende straniere per far fruttare i loro talenti nella loro terra. Oggi il vero problema del Sud è culturale. Basti pensare che il Governo ha da sempre tolto, nelle scuole, la letteratura del Sud: è impensabile che si sappia che un meridionale abbia vinto il Premio Nobel". E se da un lato vengono meno gli investimenti sulla cultura dall'altro si continua a gettare fumo negli occhi con progetti nazionali che non fanno altro che alimentare il precariato fra i giovani, spingendoli a fare diversi lavori mettendo da parte magari le loro predisposizioni che li porterebbero a sviluppare il loro talento e centrare gli obiettivi lavorativi che si sono prefissati.

info@scinaro.it

Don Carmelo Bilardo parroco da quarant'anni



Dal 1975 svolge ininterrottamente il ruolo di pastore e guida della comunità della Madonna del Mazzaro. Una bella ricorrenza per don Carmelo Bilardo (classe 1943, sacerdote dal 1968) che il 25 ottobre celebra il suo 40° anniversario di ministro di parroco tra l'affetto della comunità religiosa e laica di Mazzarino che si prepara a festeggiarlo. Tra le secolari pareti della splendida basilica, sotto il manto e lo sguardo della sua amatissima Madonna del Mazzaro, appena trentaduenne il giovane sacerdote inizia a costruire la sua opera parrocchiale con amore e impegno. Potremmo definire la sua un'esaltante missione di servizio per il bene spirituale e sociale della città di

Mazzarino.

In tutti questi anni don Carmelo ha portato avanti programmi pregnanti di fede e di ascolto della parola di Dio, che nel mese dedicato alla Patrona della città, è stata spezzata magistralmente da tanti vescovi provenienti dalla Sicilia, dall'Italia ed anche dall'Estero. Il suo grande obiettivo è stato portare Mazzarino alla ribalta per fatti di cronaca positiva, benefica, per promuovere il lavoro, le opere di carità, l'arte, le tradizioni, la fede del suo popolo. In questi anni ha coltivato la formazione umana e cristiana di molti giovani, e su questa strada sono nate nuove figure sacerdotali come don Salvatore Chiolo e don Daniele Neschisi.

Per festeggiare questo anniversario la comunità parrocchiale ha proposto un triduo di preparazione con testimonianze di fede a cura di personaggi che sono molto vicini a don Carmelo e alla sua missione. Giovedì 22 alle ore 18 don Salvatore Chiolo (per alcuni anni vice parroco della basilica) tratterà il tema "Parrocchia terreno fertile delle vocazioni", venerdì 23 alle ore 18 il dott. Vincenzo Morgante (direttore Tg3 nazionale e premio Amici di Mazzarino) esporrà il tema "Parrocchia luogo del

dialogo e del servizio", sabato 24 alle ore 18 Claudia Koll parlerà della "Parrocchia luogo della conversione e della misericordia". Domenica 25 ottobre alle ore 18 si svolgerà la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana.

Don Carmelo fu ordinato sacerdote il 29 giugno del 1968 da mons. Antonino Catarella. Sino al 31 agosto 1975 (prima che gli venisse affidata la parrocchia Mazzaro) fu vice parroco presso la Madre di Mazzarino lavorando sotto la nobile figura del parroco don Vincenzo Alessi Batù. In quegli anni precisamente nel 1973, conseguì la licenza presso la Pontificia Università Lateranense in Teologia pastorale ed ha insegnato per anni presso il Liceo classico Artale di Mazzarino. Dal 1987 è vicario foraneo della città e nel marzo 2006 ricevette la nomina di Cappellano d'onore della Basilica Madonna di Lourdes (Francia) mentre nel 2009 mons. Michele Pennisi lo nominò penitenziere della parrocchia Madonna del Mazzaro. Nel luglio 2008 il luogotenente dell'Ordo Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani lo ammise alla prestigiosa onorificenza di Cavaliere.

Concetta Santagati

Studenti colorano la scalinata

Lodevole l'iniziativa del gruppo Piazza Armerina "Una Città per cambiare", gruppo nato su Facebook e che coinvolge cittadini comuni, imprenditori, commercianti ecc... che si stanno mobilitando per cercare di migliorare lo stato di degrado della città. Nei giorni scorsi i volontari sono stati impegnati nel quartiere Monte per riqualificare alcune zone del centro storico partendo dalla scalinata di Sant'Anna, piazza Castello, l'atrio del Municipio, ecc. Sono stati soprattutto gli studenti dei vari istituti che baciati dalla calda giornata di sole, sono stati impegnati e quanti li hanno coadiuvati per il tocco artistico e di colore della scalinata di Sant'Anna.

LA PAROLA

XXX Domenica del Tempo Ordinario Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

25 ottobre 2015

Geremia 31,7-9

Ebrei 5,1-6

Marco 10,46-52



*Il salvatore nostro
Cristo Gesù ha vinto
la morte e ha fatto
risplendere la vita per
mezzo del Vangelo.*

(Cf 2Tm 1,10)

La costante ed ineludibile dichiarazione sul destino del Figlio dell'Uomo, che il Maestro enuncia nelle fasi cruciali del cammino assieme ai discepoli verso Gerusalemme, si conclude con le parole di un cieco nei suoi confronti: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me" (Mc 10,47). Questo lampante riconoscimento da parte del mendicante Bartimeo offre una chiave di lettura a tutto il capitolo precedente e, soprattutto, a quell'idea di "consumazione" che il Maestro

incarna fino a questo momento. Che Gesù sia Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, all'interno del vangelo di Marco è espresso diverse volte fin dall'inizio: "Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio" (Mc 1,1); ma che Egli possa essere definito anche figlio di Davide e, dunque, centro, principio e fine della stessa storia d'Israele, questo è asso-

lutamente nuovo per le orecchie e gli occhi dei credenti della prima comunità cristiana a cui era destinato il vangelo redatto da Marco. Che cosa rappresenta, allora, l'espressione del cieco nei confronti del Maestro? Essa è, intanto, espressione di una fede radicata nella storia d'Israele di cui lo stesso Bartimeo fa parte, anche se in negativo, dal momento che la cecità ed altre malattie erano considerate conseguenze dei peccati commessi (cfr. Gv 9). In secondo luogo, riconoscere nel Maestro il Figlio di Davide, rappresenta una risposta al rifiuto dei giudei farisei e scribi che, nei capitoli precedenti, si ostinano a negare una tale identità allo stesso Gesù, nonostante i miracoli e le parole che invitano alla riconciliazione del popolo con Dio tra i capitoli 7 e 10. Per cui, il cieco Bartimeo, in fondo in fondo, altro non è con la sua persona se non l'umile discepolo che riconosce nella vita del Maestro l'eclatante ma-

nifestazione di quella misericordia di Dio Padre a cui il popolo anela da sempre; ed il suo riconoscimento volentieri diventa anche riconoscenza e benedizione nei confronti di Dio che si è ricordato del suo servo Israele ed ha visitato e redento il suo popolo, suscitando un salvatore potente nella casa di Davide suo servo (Ger 31,37 e Lc 1,68-69).

Nelle parole del profeta Geremia, così come nelle stesse parole di Bartimeo, la salvezza di Dio è considerata un dono anteriore ai miracoli. Bartimeo ringrazia ancor prima di aver ricevuto il miracolo e per la sua accoglienza determinata della persona del Maestro, Figlio di Davide e perciò egli riceve la vista, ovvero il dono della contemplazione delle misericordie di Dio anche per il resto della sua vita. "Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio, quanti progetti in nostro favore: nessuno a te si può paragonare!" (Sal 40,6). Bartimeo è diventato, dunque, con il

tempo la figura del discepolo beato che fa del suo incontro con il Maestro, Figlio di Davide, il contenuto profondo della propria testimonianza alle genti. Nessuno, prima di lui, avendo ricevuto un miracolo sono diventati discepoli; e a conclusione di una grande sezione del vangelo di Marco in cui il Maestro si consuma e viene rifiutato come Messia, ecco che un uomo, cieco, impossibilitato a vedere concretamente la vita e le sue manifestazioni, riconoscente benedice e umilmente riceve in dono anche la vista degli occhi, oltre ad aver ricevuto, ovviamente, quella del cuore. Bartimeo è icona della Chiesa testimone di una fede autentica, partecipata e frutto di un incontro reale con l'umile Figlio di Dio e Figlio di Davide. L'incontro anteriore ad ogni sequela da cui può essere pensato seriamente ogni nuovo umanesimo.

SICILIA Gli enti di formazione di ispirazione cattolica lanciano l'allarme. La Regione rivuole i soldi

Formazione professionale a rischio chiusura

“Dopo il danno anche la beffa”. Non usa mezzi termini padre Antonio Teodoro Lucente, sacerdote Giuseppino e presidente di Confap Sicilia, Confederazione che raggruppa gli enti di formazione e aggiornamento professionale di ispirazione cattolica che operano nella Regione (Cnos-Fap, Ciofs-Fp, Endo-Fap, Engim Sicilia, Cfp San Giovanni Apostolo). “Dopo i tagli ai corsi per l'espletamento dell'obbligo formativo, i ritardi nel pagamento di corsi già realizzati, e nonostante il fatto che 1.500 operatori della formazione non percepiscano lo stipendio da 26 mesi pur continuando ad andare ancora in aula”, nei giorni scorsi la Regione Sicilia ha inviato a questi enti, che “gestiscono corsi destinati a ragazzi che vogliono imparare un mestiere”, una notifica chiedendo il rimborso di anticipi per “voci non ammissibili in bilancio”. In pratica, spiega p. Lucente, “risultanze di verifiche amministrative relative alle rendicontazioni dei corsi triennali tra il 2010 e il 2012, dimostrerebbero il superamento di importi massimi finanziabili, spese relative alle risorse umane non rendicontate sulla base

dell'effettivo utilizzo, oppure la mancata presentazione di documenti dovuti. Si stima tra i 20 e i 25 milioni di euro la cifra che tutti gli enti di formazione professionale dovrebbero restituire”.

Formazione a rischio, ragazzi in pericolo. “Invece di ricevere il saldo alla fine della rendicontazione, dovremmo restituire tutti gli anticipi”, prosegue incredulo il presidente di Confap Sicilia facendo notare: “Se anche fosse ammissibile che un ente abbia sbagliato qualcosa, non è certamente ammissibile che abbiamo sbagliato tutti”. A preoccupare il sacerdote è il rischio che nelle prossime settimane gli enti siano costretti a sospendere le attività formative. Per quattromila studenti significherebbe l'interruzione degli studi, l'ingresso nell'universo dei “Neet” e il pericolo di “cadere facile preda” della mafia e della criminalità organizzata. Per questo Confap Sicilia ha chiesto un incontro con il dirigente del Dipartimento istruzione e formazione professionale della Regione.

Flash mob e appello dei vescovi. La crisi della formazione professionale nell'isola non è peraltro una novità.

Proprio un anno fa, il 15 ottobre 2014, Confap aveva organizzato un flashmob a Palermo, di fronte alla sede della Regione, per protestare contro le mancate coperture finanziarie per gli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015. Una situazione che poneva, secondo il termine tecnico, “in dispersione scolastica” migliaia di minori esponendoli al rischio di essere reclutati dalla criminalità. “Abbandonarli a se stessi - avverte p. Lucente - significa consegnarli di fatto alla strada”. In quella circostanza erano intervenuti anche i vescovi della Regione con un appello nel quale parlavano di “emergenza sociale” chiedendo lo “sblocco dei pagamenti pregressi” e “la definizione di una politica della formazione professionale che progetti e programmi a garanzia dei ragazzi, dei giovani, dei lavoratori, del bene comune e dello sviluppo economico-professionale della nostra Sicilia”.

Una lettera al presidente Mattarella. Lo scorso 10 febbraio, la Confederazione ha inoltre inviato una lettera al capo dello Stato Sergio Mattarella, denunciando la scelta “gravissima” della Regione Sicilia di “avviare solo

il 30 per cento dei corsi di obbligo formativo presso i centri di formazione accreditati e, al fine di recuperare finanziamenti dal Piano ‘Garanzia Giovani’, solo a favore dei ragazzi di 15 anni, negando a quasi 5mila ragazzi in obbligo scolastico il diritto di conseguire una qualifica professionale all'indomani della fuoriuscita dalla Scuola secondaria di primo grado”. Nel documento, Confap critica anche i ritardi dell'amministrazione regionale nell'avvio delle attività formative della filiera “Istruzione e formazione professionale”, iniziate, sottolinea p. Lucente, con un ritardo “di più di sei mesi rispetto alla scuola, con grave disparità di trattamento dei giovani allievi della formazione professionale rispetto ai coetanei”. Inadeguati i finanziamenti stanziati “per l'anno 2014-2015: 45mila euro per corso a fronte della necessaria, realistica, somma di 115mila”.

Un diritto, quello alla formazione professionale, garantito al nord e al centro del nostro Paese, ma che al sud sembra rimanere sulla carta. Come se i giovani, cioè i cittadini, fossero di serie A e di serie B.

Diocesi e Parrocchie, come accogliere i migranti

Un Vademecum per “accompagnare le diocesi e le parrocchie” nel “cammino” di accoglienza verso i richiedenti asilo e rifugiati. A pubblicarlo è la Cei, come risultato del Consiglio episcopale permanente svoltosi dal 30 settembre al 2 ottobre a Firenze. L'appello lanciato dal Papa nell'Angelus del 6 settembre per rispondere al dramma dei profughi, scrivono i vescovi italiani, “ha trovato già le nostre chiese in prima fila nel servizio, nella tutela, nell'accompagnamento dei richiedenti asilo e dei rifugiati”: su circa 95mila persone migranti - ospitate nei diversi Centri di accoglienza ordinari (Cara) e straordinari (Cas), nonché nel Sistema nazionale di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati (Spaar) - diocesi e parrocchie, famiglie e comunità religiose, accolgono in circa 1.600 strutture oltre 22.000 dei migranti”. L'obiettivo del Vademecum è di “aiutare a individuare forme e modalità per ampliare la rete ecclesiale dell'accoglienza a favore delle persone richiedenti asilo e rifugiate che giungono nel nostro Paese, nel rispetto della legislazione presente e in collaborazione con le Istituzioni”.

Da dove partire per accogliere i migranti? “Prima ancora dell'accoglienza concre-

ta è decisivo curare la preparazione della comunità”, la risposta del Vademecum della Cei. Nelle parrocchie, dunque, la prima tappa è l'informazione, “finalizzata a conoscere chi è in cammino e arriva da noi, valorizzando gli strumenti di ricerca a nostra disposizione”, come il Rapporto immigrazione, il Rapporto sulla protezione internazionale, ma anche schede sui Paesi di provenienza dei richiedenti asilo e rifugiati e “la stessa esperienza di comunità e persone presenti in Italia e provenienti dai Paesi dei richiedenti asilo e rifugiati”. Seconda tappa: la formazione, volta a “preparare chi accoglie (parrocchie, associazioni, famiglie) con strumenti adeguati”. Tra le proposte, quella di “costruire una piccola équipe di operatori a livello diocesano e di volontari a livello parrocchiale e provvedere alla loro preparazione non solo sul piano sociale, legale e amministrativo, ma anche culturale e pastorale, con attenzione anche alle cause dell'immigrazione forzata”. Di qui l'invito a Caritas e Migrantes, per “curare a livello regionale e diocesano percorsi di formazione per operatori ed educatori delle équipes diocesane e parrocchiali”. Il Giubileo, scrivono i vescovi, è un'occasione per “riscoprire l'attualità delle opere di misericordia corporali e spirituali”, vincendo “la barriera dell'indifferenza”.

Il testo integrale del vademecum si può consultare e scaricare sul sito diocesano o su www.chiesacattolica.it.

SINODO Ha lo scopo di favorire la collaborazione dei vescovi con la Sede Apostolica

50 anni di cammino insieme



nano insieme i vescovi con il Papa, secondo la collegialità episcopale.

Dagli inizi ad oggi ci sono state: 14 assemblee generali ordinarie; 3 assemblee generali straordinarie; 10 assemblee speciali a cui ha partecipato un'ampia rappresentanza di vescovi appartenenti ad una precisa area geografica per discutere argomenti relativi

al loro continente. Tutti i vescovi della Chiesa con a capo il vescovo di Roma, successore di Pietro, “perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità” (Lumen Gentium, 23) dell'episcopato, formano il collegio, che succede a quello apostolico con a capo Pietro. La solidarietà che li lega e la sollecitudine per l'intera Chiesa si manifestano in sommo grado quando tutti i vescovi sono radunati “con Pietro e sotto Pietro” nel Concilio Ecumenico. Tra il concilio e il sinodo esiste, evidentemente, una differenza qualitativa ma, ciò nonostante, il sinodo esprime la collegialità in maniera altamente intensa, seppur non uguale a quella realizzata dal concilio.

Nelle assemblee sinodali dai rispettivi pastori delegati vengono rappresentate le singole chiese locali di tutti i continenti. Già durante la fase preparatoria esse vengono consultate e la loro esperienza della vita di fede viene poi por-

tata dai vescovi all'assemblea. Rispetto a quelli precedenti, la novità dell'ultimo Sinodo - dedicato all'identità e alla missione della famiglia - è stata l'ampia consultazione che lo ha preceduto. Non solo i vescovi, ma l'intero popolo di Dio è stato ascoltato mediante due ricchi questionari. Nel corso dell'assemblea, poi, avviene lo scambio delle notizie e dei suggerimenti; infine, alla luce del Vangelo e della dottrina della Chiesa sono delineati orientamenti comuni che, una volta sigillati con l'approvazione del Successore di Pietro, vengono riversati a beneficio delle stesse chiese locali perché la Chiesa intera possa mantenere la comunione nella pluralità delle culture e delle situazioni.

Come sono scelti gli argomenti dei Sinodi? S. Giovanni Paolo II aveva chiarito i criteri. Il tema deve avere: un carattere universale, cioè riguardante tutta la Chiesa; un carattere di attualità e di urgenza; un senso positivo, cioè capace di suscitare energie nuove e di far progredire la Chiesa; un aspetto e un'applicazione pastorale, oltre una solida base dottrinale. Infine, deve poter veramente essere messo in pratica.

Cinquant'anni di Sinodo hanno avuto ricadute positive sulla vita delle singole diocesi nel mondo; è stato, infatti, incoraggiato a livello locale il movimento sinodale, come risulta dai numerosi sinodi diocesani, provinciali o nazionali.

Marco Doldi

Terra Santa, e la Giornata della concordia?

Continuano a registrarsi morti nella “guerra non dichiarata” che si sta combattendo in Terra Santa. È solo delle ultime ore la conta dei morti e feriti negli ultimi attentati: secondo alcuni media, ci sarebbero almeno due morti e una ventina i feriti negli attacchi di stamattina a Gerusalemme. Sono stati due e non tre gli attentati in contemporanea nella città, ha riferito la polizia dopo le prime informazioni che parlavano di tre episodi. A questi si aggiungono due accoltellamenti a Raanana. Secondo le

prime ricostruzioni, la prima vittima israeliana è stata uccisa a bordo dell'autobus ad Armon HaNatziv dove due palestinesi hanno aperto il fuoco e accoltellato i passeggeri. La vittima è un uomo di circa 60 anni, ma ci sarebbe anche un ferito grave. La polizia ha ucciso il primo dei due terroristi e catturato l'altro. Il secondo israeliano è stato ucciso in via “Malkei Israel”, quando un palestinese ha lanciato la propria auto contro un gruppo di persone in sosta alla fermata dell'autobus. L'attentatore è poi sceso

e ha accoltellato chi era a terra. La polizia ha detto di aver “neutralizzato” l'attentatore. Sono ormai più di 20 gli episodi di aggressione all'arma bianca in Israele, a Gerusalemme e in Cisgiordania dallo scorso 3 ottobre. Intanto, gruppi palestinesi hanno indetto per oggi la “Giornata della rabbia” in Cisgiordania, Gaza e a Gerusalemme Est. Una giornata che non aiuta a distendere gli animi, anzi. Inoltre, i responsabili della comunità araba in Israele hanno convocato uno sciopero. Il clima è veramente incandescente.

Speriamo soltanto che il bilancio di morti e feriti non aumenti, mentre noi sogniamo che un domani, non sappiamo quanto vicino o lontano, si possa celebrare la “Giornata della concordia”. Un'utopia? Chissà... Di certo, perché questo sogno si tramuti in realtà, ci vorrebbe l'impegno proprio di tutti, da entrambi i lati delle barricate. Perché la pace si costruisce insieme, nel dialogo e nella consapevolezza che ognuno dovrebbe rinunciare a qualche pretesa per costruire un mondo migliore per sé e per le generazioni future.

in Breve

Ecumenismo

L'Ufficio regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, unitamente ai responsabili delle altre Chiese cristiane, si riunisce sabato 24 ottobre, dalle ore 10.30 alle ore 13, presso la sede della Conferenza Episcopale Siciliana, a Palermo, in Corso Calatafimi 1043. All'ordine del giorno, dopo l'introduzione ai lavori di mons. Antonino Raspanti, vescovo delegato Cesi, e di Paolo Gionfriddo, direttore dell'Uredi, prevede: le considerazioni sulla Giornata Ecumenica Regionale che si svolta a Caltanissetta e proposte per il futuro e le comunicazioni su eventi significativi riguardanti l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.

Commissione Famiglia

Forti anche dell'incontro di preghiera del Santo Padre con le famiglie del 3 ottobre, i direttori diocesani degli Uffici per la Pastorale familiare della Sicilia si riuniscono il 25 ottobre. La Commissione regionale è convocata a Caltanissetta, presso il Seminario vescovile, a partire dalle ore 10. L'incontro sarà occasione di verifica del cammino fatto lo scorso anno e di programmazione delle attività per il 2015-2016.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

L'Italia si conferma, purtroppo, fra i più grandi produttori

Il profumo delle armi

“Un capitolo a parte è stato riservato alla Difesa, per chiudere trattative di Finmeccanica e Fincantieri Elettronica”. Così, delicatamente e succintamente, un grande quotidiano nazionale raccontava - verso la fine dell'articolo - un passaggio dell'incontro fiorentino tra il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e un ricchissimo principe della dinastia che comanda negli Emirati Arabi Uniti. Parole che probabilmente, anzi quasi sicuramente celano una trattativa di vendita di armamenti. Una cosa molto positiva: ci sono fatturati da garantire, posti di lavoro da salvaguardare o incrementare, posizioni da acquisire, concorrenze da sconfiggere. Una cosa molto negativa: mai visto missili usati per arare campagne coltivate.

Parliamoci chiaro: gli armamenti li producono so-



cantava Francesco De Gregori.

E i clienti non sono né gli islandesi né i neozelandesi, piuttosto hanno passaporti quasi sempre riconducibili al Medio Oriente e all'Africa. Putacaso, i luoghi dove i conflitti armati prosperano come funghi. C'è un piccolo Stato nella penisola arabica, il Qatar, che compra armamenti come fosse una grande potenza mondiale, o fosse minacciato da pericoli enormi e imminenti. Nessuna delle due: invece di mandare bonifici e caramelle, rifornisce milizie e "fazioni" dell'area (dalla Libia all'Iraq) di armamenti ottimi e abbondanti, così come fanno i vicini molto più grossi dell'Arabia Saudita. E la fine dell'embargo dell'Iran ha visto sfilare governanti di mezzo Occidente arrivati a Teheran alla velocità della luce: che sia per capire quali mete turistiche saranno

d'ora in poi accessibili, o per piazzare aerei e navi e missili ad un Paese che ne fa abbondantissimo uso in Iraq, in Siria, in Libano, nella Striscia di Gaza?

Poi, oh che gioia, c'è il Giappone - ricchissimo - che ha deciso di accantonare un sessantennio di disarmo per rifornire l'esercito di quanto di meglio il mercato offra a tal proposito. La Cina è vicina e col karate le si fa il solletico, dicono.

D'altronde il business è multimiliardario (si pensi solo quanto costi un aereo militare, altro discorso che riguarda noi italiani), in velocissima evoluzione tecnologica (ora i droni li vogliono tutti e sempre più sofisticati), senza mai un'ombra di crisi. Viene il sospetto che, per non far calare fatturati e guadagni, non ci sia tutto questo interesse a far calare le occasioni di utilizzo. E che per dialogare con gli altri siamo ancora fermi alla preistorica spada sguainata piuttosto che alla mano tesa: con la prima i fabbri guadagnano di più. Ma è solo un sospetto.

Nicola Salvagnin

Il primo festival delle letterature migranti

Un'idea vincente, che ha portato ad un grosso successo di pubblico e di critica. Parliamo del "I Festival delle letterature migranti a Palermo, arabo-normanne", evento letterario internazionale con autori e narratori, italiani e stranieri, che hanno raccontato il grande fenomeno delle migrazioni dei popoli e dei linguaggi. Una kermesse che ha visto nel centro storico del capoluogo siciliano, dal 7 all'11 ottobre, un susseguirsi di oltre 80 eventi, dove attraverso letteratura, musica, teatro, cinema e arte varia, si sono vissuti giorni importanti per l'affermazione della multiculturalità e quindi per una migliore conoscenza fra popoli diversi che però hanno voglia di dialogare e di stare insieme. Felice per il buon esito della manifestazione il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Ma il merito della riuscita di una così importante manifestazione è stata soprattutto del presidente della Consulta delle Culture Adham Darawsha, e poi del direttore artistico Davide Camarrone, il quale si è avvalso di 12 diversi luoghi storici della città, che hanno saputo raccontare epoche differenti, dal periodo greco alla dominazione araba, dalla presenza

normanna sino ai nostri giorni. Un'operazione collettiva, capace di creare sinergia tra molteplici realtà culturali fortemente radicate nel territorio della città di Palermo, quali la Fondazione Ignazio Buttitta, l'Università degli Studi di Palermo, la Fondazione Federico II, il Museo Internazionale delle Marionette "A. Pasqualino", il Comune di Palermo e la Consulta delle Culture, l'Ersu, la Regione Siciliana. Un festival con gli autori migranti che ha dato conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno di come Palermo resti fedele alla sua vocazione all'accoglienza anche attraverso la letteratura, che da sempre promuove la circolazione delle idee e rimane forse il più efficace strumento per un confronto fra diverse culture, scevro da paure e pregiudizi. Per cui non c'è da sorprendersi se la città siciliana sia stata scelta come location di questo importante evento. D'altronde, non tutti sanno che Palermo è la città più multiculturale del vecchio continente, dove si parlano ben 150 lingue diverse. Così, con la prima edizione, questo festival tanto ricco ed articolato, ci ha offerto uno sguardo sugli epocali mutamenti in corso deter-

minati proprio dai flussi migratori, e di conseguenza ci ha parlato anche delle tragedie dei migranti, ma pure delle tante speranze che li spingono a scommettere sull'Europa, e a rischiare spesso la vita per giungere sino a noi.

Miriam Anastasia Virgadola

Sarà che il gender non esiste e se lo è inventato il sacrestano della basilica di San Pietro, ma al consiglio regionale della Lombardia è stata approvata una mozione della Lega Nord, che impegna la Giunta ad intervenire "sulle autorità scolastiche a livello regionale e provinciale perché vengano ritirati dalle scuole libri e materiali che promuovono la cosiddetta teoria del gender", autentico "pericolo per i bambini", che già circolano impunemente. Si chiede inoltre di rispettare il "ruolo predominante dei genitori nell'educazione alla affettività dei figli e un loro coinvolgimento nelle strategie educative delle scuole lombarde", come previsto del resto dalla nostra costituzione e dalla carta dei diritti dell'Onu.

La lotta alla discriminazione è un pretesto: "non si combatte la discriminazione insegnando ai bambini che non hanno una differenza sessuale o insegnando che il genere non c'entra nulla con la

Quel nonno senza cuore

In genere, se due pluriassassini vengono finalmente assicurati alla giustizia, la comunità civile dovrebbe provare un certo senso di sollievo. Ma oggi, purtroppo, non può essere così. È ancora vivo in tutti noi il ricordo del piccolo Cocò (Nicola) Campolongo, il bambino di soli tre anni ucciso e bruciato in auto a Cassano allo Jonio, insieme al nonno e alla compagna di questi, il 16 gennaio 2014. Un delitto orrendo, reso ancor più atroce dallo spregiudicato cinismo degli assassini, che non si sono fermati neanche di fronte al coinvolgimento di quel piccolo innocente. Anche Papa Francesco, dieci giorni dopo l'accaduto, aveva voluto ricordare Cocò durante la preghiera dell'Angelus, invocando il pentimento e la conversione per chi aveva compiuto quella strage "con un accanimento senza precedenti nella storia della criminalità".

Oggi, finalmente, i presunti autori di quell'omicidio sono stati arrestati dai carabinieri del Ros. Un passo in avanti per la giustizia umana - e per la nostra società tutta - che non rinuncia certo alla lotta contro il crimine. Ma il sollievo per questo "successo" viene oggi quasi "azzerato" dall'essere venuti a conoscenza di un particolare agghiacciante: secondo le indagini dei carabinieri del Comando provinciale di Cosenza, infatti, Giuseppe Ianicelli, nonno di Cocò, temendo per la sua vita, negli ultimi tempi portava sempre con sé il piccolo nipote, "come scudo protettivo per dissuadere i suoi nemici dal compiere agguati nei suoi confronti" (Ansa). Se questo è vero, dunque, gran parte della responsabilità per la morte del bimbo graverebbe sul nonno, che non si sarebbe fatto scrupolo di strumentalizzarlo a propria salvaguardia, esponendolo consapevolmente a quella fine atroce.

Come può un nonno fare questo al proprio nipotino? Come può tradire la voce, per di più debole e indifesa, del proprio stesso sangue? Come può trasformare quella piccola creatura innocente, che gli vuol bene e si fida di lui, in una sorta di "scudo" umano? Quasi si resta storditi di fronte ad una tale "perdita di umanità", a quest'oscuramento brutale della coscienza e, persino, dei legami affettivi più intimi. Quanto contrasto - fino al paradosso - con l'immagine ben più "naturale" del volto sorridente di un bimbo che, felice, pone fiducioso la sua manina timorosa in quella "esperta" del nonno, facendosi accompagnare da lui, dai suoi racconti e dai suoi insegnamenti, alla scoperta del mondo che lo circonda. E quanto contrasto col volto "rugoso", ma pieno di speranza, di un nonno che, compiaciuto, si fa compagno di giochi del nipotino, intravedendo in lui la continuità feconda della propria stessa vita. Di questa gioia, Cocò è stato brutalmente derubato. A questa stessa gioia, suo "nonno" ha brutalmente scelto di rinunciare. Entrambi sono stati inghiottiti dalla morte assassina. Quando impareremo a scegliere la "via" della vita?

Lombardia: banditi i libri gender

sessualità biologica e che possono scegliere liberamente tra dieci o più opportunità illustrate in un opuscolo patinato che si ritrovano sul banco", dice Riccardo De Corato, di Fratelli d'Italia. Secondo Luca Del Gobbo, capogruppo di Nuovo Centro-destra, la mozione rivela che "l'allarme proviene anche dal mondo scientifico e non va sottovalutato. A queste teorie si affianca l'accanimento nei confronti della positività della famiglia naturale, un soggetto educativo insostituibile, anche e soprattutto in ambito scolastico".

Mentre invece per Lucia Castellano, capogruppo regionale di Patto Civico, la mozione è "ignorante e oscurantista", buona per "colpire di fatto le unioni civili" e "i diritti delle persone omosessuali".

Questo importante passaggio segue analoghe indicazioni dei consigli regionali di Veneto e Basilicata.

Diego Torre

della poesia

Carmelo Consoli

Il poeta catanese Carmelo Consoli è stato eletto presidente della prestigiosa Camera dei Poeti di Firenze. Vincitore della Decima e quindicesima edizione del Premio Nazionale di Poesia La Gorgone d'Oro, da diversi anni è uno dei poeti italiani più premiati nei concorsi letterari nazionali ed internazionali. Il poeta, oltre a scrivere poesie svolge un'intensa attività di critica letteraria: si occupa di recensioni e presentazioni di autori in riviste e siti internet specifici. Promuove reading e meeting sulla poesia a Firenze.

Tra i templi d'oro

Quassù sono saliti tra i templi d'oro
a confondere cori e bandiere
con il silenzio antico degli dei,

la fragranza celeste delle ambrosie.
Quassù, scalati pianori di aranci e limoni
adesso gli operai gridano al vento
sogni di vita, preghiere di lavoro.
Inutilmente aspettano che Zeus
esali dalla terra e sparga doni;
vanamente scrutano all'orizzonte
bianche vele fenicie e anfore d'argento
al posto di misere flotte di barconi.

Guardano oltre le colline di Agrigento,
oltre la valle deserta dell'olimpio,
agli ulivi, alle viti salmastre,
alle spighe arse nel lamento di Demetra.
Hanno lasciato spade ed elmi, perso
l'orgoglio degli antichi sicani per indossare
tute e caschi, alzare cartelli di protesta.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Guardano lontano e vedono purgatori
di case popolari, fabbriche smesse
avvinche dalle ortiche, campi che spargono
fumi di veleni e avvampano di roghi.

Cantano senza sosta alla controra
e abbracciano tutto l'azzurro dei cieli
imprigionato tra i templi d'oro
nel sonno eterno degli dei, rimasto solo qua
ad accarezzare papaveri e ginestre
nello sgomento dei santuari,
tra i resti delle necropoli, immobile
come la pietra erosa dal tempo,
lontano da una terra urlante
di uomini senza lavoro e dignità.

l'angelo

MILANO Don Pirovano è il responsabile dell'Ufficio per l'accoglienza dei fedeli separati della diocesi

I fedeli separati hanno chi li ascolta

Le persone che arrivano da noi hanno una ferita da rimarginare per un matrimonio concluso alle spalle... Ma ci sono anche persone che hanno superato le difficoltà passate e oggi vivono una situazione affettiva felice. Tutti, però, sono alla ricerca di un rinnovato cammino spirituale ed ecclesiale. E noi siamo qui per questo". Don Diego Pirovano è il responsabile del neonato Ufficio accoglienza fedeli separati, istituito in diocesi di Milano per espressa volontà dell'arcivescovo, cardinale. Angelo Scola. Il servizio è decollato un mese fa ed è già in piena attività. "Direi che l'intenzione dell'arcivescovo, legata alla cura e all'accompagnamento dei fedeli separati, sta trovando grande attenzione. Si figuri che in queste quattro settimane siamo stati contattati da almeno tre, quattro, anche cinque persone al giorno. Siamo quasi a oltre novanta contatti e abbiamo finora svolto una trentina di colloqui. C'è molto da fare..."

Diverse competenze. L'Ufficio per l'accoglienza dei fedeli separati è stato istituito con decreto diocesano il 6 maggio scorso. L'attività ha preso avvio l'8 settembre. Il servizio ha sede presso la Curia, in piazza Fontana, a due passi dal Duomo. Lo guida don Pirovano, 42 anni, giudice del Tribunale ecclesiastico. Oltre alla sede di Milano, l'ufficio ha due sedi distaccate: a Varese e a Lecco. Per prenotare i colloqui è possibile telefonare (02 8556279) oppure si può scrivere un'email a accoglienzaseparati@

diocesi.milano.it. La struttura dell'ufficio prevede dunque una competenza giuridico-canonistica assegnata al direttore, "un'attenzione pastorale - spiega Pirovano - mediante l'esperienza di un parroco" (don Luigi Verga), "l'importante presenza di una suora" (suor Chiara Bima, francescana), con la sensibilità femminile e l'esperienza della vita religiosa. "E poi - aggiunge il direttore dell'ufficio - il ruolo della signora Anna, collaboratrice preziosa, essendo la prima voce che si incontra chiamando al telefono".

Volti e storie. Ma qual è il profilo dei separati che avete finora incontrato? Quali le loro richieste o attese? "Ci hanno cercato persone di età diverse, giovani o meno giovani, donne e uomini in egual misura, da tutte le zone della diocesi. Da alcune siamo stati contattati su indicazione dei parroci, altre sono arrivate a noi da sole, avendo letto sui media della istituzione del servizio". Chi bussava alla porta "è un fedele separato, che ha già attraversato la crisi matrimoniale e ha scelto poi la separazione o il divorzio; alcuni si sono risposati civilmente, altri hanno un nuovo partner; ci sono genitori con figli oppure persone che non hanno avuto figli. Sono tutti mossi da una ricerca interiore, spirituale, e anche dalla voglia di vivere la propria fede nonostante la ferita che hanno avuto sul piano dell'amore e del matrimonio".

Quattro obiettivi. Don Pirovano tiene a chiarire un altro punto: "Noi non aiutiamo

le coppie a separarsi. Chi ci spiega una situazione di questo tipo viene indirizzato ai Consultori. In diocesi abbiamo 36 Consultori cattolici, che svolgono un ampio ventaglio di attività, dall'ascolto delle persone il cui matrimonio attraversa una fase complicata a chi intende adottare un figlio, all'aiuto a mamme e papà in cerca di una mano sul piano educativo riguardo il rapporto con i figli". L'ufficio diocesano ha invece quattro obiettivi principali, che il direttore elenca: tentare un cammino di riconciliazione, inviando la coppia che è già separata o in procinto di divenirlo, agli stessi Consultori familiari; aiutare i fedeli a comprendere la propria collocazione all'interno della Chiesa e a vivere cristianamente la loro nuova condizione; accompagnare verso un'eventuale introduzione alla domanda per lo scioglimento del vincolo matrimoniale; introdurre la domanda per la verifica della nullità matrimoniale. L'ufficio collabora fra l'altro con il Servizio diocesano per la famiglia, con quello per la disciplina dei sacramenti, con il Tribunale ecclesiastico. "Quello

che mi preme ribadire - conclude don Diego - è che le persone incontrate hanno dato l'impressione, o hanno espressamente detto, di sentirsi accolte. È questo l'impegno della Chiesa verso chi ha vissuto o vive una difficile situazione in casa".

Gianni Borsa

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Buddhismo tibetano: L'Associazione Dzogchen Nyingthig (III)

Adzom Gyalse Pema Wangyal Rinpoche, nato nel 1971 a Chamdo, nel Tibet Orientale, dove risiede tuttora, e allievo di Druktrül Rinpoche (1926-2002), è erede della tradizione Nyingthig, una delle più note all'interno del "sistema" Nyingma, che si è formata nel secolo XVIII. Nel 1998 si è recato per la prima volta in Occidente, negli Stati Uniti, e ha insegnato per due anni nel centro Tara Mandala di Tsultrim Allione - una delle prime occidentali a essere iniziata come monaca buddhista tibetana - in Colorado, dove ha avuto fra i suoi allievi l'italiano Italo Choni Dorje, nato nel 1962, che ha invitato Adzom Rinpoche in Italia nel 2004 per un seminario a Pesaro - preludio a successive visite regolari nel nostro Paese -, ed è quindi stato autorizzato dal maestro a trasmetterne gli insegnamenti, fondando poi l'attuale associazione.

Il programma di studio dell'Associazione Dzogchen Nyingthig parte dai rudimenti del buddhismo per arrivare gradualmente agli insegnamenti Dzogchen e tantrici della tradizione Nyingthig. L'Associazione si occupa anche di altre iniziative di solidarietà rivolte verso il Tibet.

Rigpa Italia

Rigpa Italia è la branca italiana di Rigpa International, un'organizzazione nata per diffondere gli insegnamenti di Sogyal Rinpoche, un maestro Dzogchen tibetano - riconosciuto da bambino quale incarnazione di Tertön Sogyal Lerab Lingpa (1856-1926), maestro famoso per le sue visioni - che ha studiato religioni comparate all'Università di Cambridge, nel Regno Unito, e nel 1992 ha pubblicato il libro tibetano del vivere e del morire, tradotto in ventinove lingue, e che ha ispirato gruppi in una dozzina di Paesi occidentali. Sogyal Rinpoche offre un corso avanzato di Dzogchen - Rigpa indica nell'accezione della scuola "la natura più intima della mente" - attraverso un ritiro di tre anni, tre mesi e tre giorni che può essere compiuto sia presso il tempio di Lerab Ling, nel Sud della Francia, sia nella propria casa seguendo le istruzioni del maestro riversate in dvd e mantenendosi in contatto con lui tramite Internet. Questa seconda possibilità è offerta per la prima volta nella tradizione Dzogchen: se solleva le obiezioni di qualche purista, tiene conto della situazione comune in Occidente, dov'è difficile potersi allontanare dalla propria vita quotidiana per oltre tre anni. In Italia gruppi di Rigpa sono presenti a Bologna, Modena, Bolzano, Firenze, Roma, Torino e sull'Isola d'Elba.

Nell'intento di Sogyal Rinpoche, Rigpa "cerca di esplorare in quali modi la saggezza e la compassione degli insegnamenti del Buddha possano essere applicati in molti e diversi ambiti della vita moderna"; d'altra parte, "l'intero insegnamento del Buddha è volto alla realizzazione di questa nostra natura assoluta, lo stato di onniscienza o di Illuminazione, una verità così universale e così primordiale che trascende ogni limite, compresa la stessa religione".

amaira@teletu.it

Le 14 opere di Misericordia

Acadenza mensile, sono stati organizzati dal Movimento Fraternità Apostolica della Divina Misericordia nel Vicariato di Gela, 14 incontri per riscoprire le opere di misericordia, spirituale e corporale così come invita Papa Francesco nella lettera di indizione. Il primo sul tema "Dar da mangiare agli affamati" si è svolto domenica 11 ottobre a Gela presso la Chiesa dei Cappuccini condotto da mons. Marco Frisina.

I prossimi incontri di spiritualità saranno tenuti dai vescovi: Rosario Gisa-na (Piazza Armerina), Joseph Clemens (segretario del Pontificio Consiglio per i Laici), Michele Pennisi (Monreale), Giovanni D'Ercole (Ascoli Piceno), Calogero Peri (Caltagirone), Mario Russotto (Caltanissetta) e dai presbiteri: Mons. Patrice Chockoski (segretario generale dei Congressi mondiali della Misericordia e parroco della Basilica di S. Giovanni M. Vianney di Ars), P.

Gaetano La Speme, Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Siracusa, don Corrado Lorefice (vicario episcopale per la Pastorale della Diocesi di Noto e docente allo Studio Teologico San Paolo di Catania), don Antonino Rivoli (vicario episcopale per la Liturgia della Diocesi di Piazza Armerina), dal gesuita don Gianni Notari (direttore del centro Pedro Arrupe e docente di antropologia culturale presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia) e dai laici: Oreste Pesare (direttore esecutivo dell'International Catholic Charismatic Renewal Services - Vaticano), Salvatore Martinez (presidente del Rinnovamento nello Spirito e consultore del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione) e dall'attrice Claudia Koll.

Le date e i luoghi degli incontri saranno precisati prossimamente.

A Catania le 'Fantamulte'

Lo scorso 13 ottobre i ragazzi di alcune scuole di Catania sono stati protagonisti di una particolare iniziativa, volta a sensibilizzare gli automobilisti. Per una mattinata sono diventati vigili urbani. L'iniziativa denominata "Fantamulte", era inserita nell'ambito di "Capture Noise", progetto del Comune di Catania per la mobilità sostenibile. Gli alunni delle scuole sono scesi in strada, diventando Vigili urbani. A loro è stata consegnata una "FantaMulta": un facsimile di multa, appunto, che invita non solo a rispettare il codice della strada ma fa anche appello alla buona educazione e al rispetto per gli altri. Gli studenti degli istituti comprensivi Campanella Sturzo e della Scuola Musco, accompagnati dagli insegnanti e con il supporto del corpo dei Vigili Urbani dello stesso Comune di Catania, per un'ora e mezza hanno "sanzionato" gli automobilisti indisciplinati nella zona di piazza Verga e piazza Europa.

commerciali". Intanto proprio in questi giorni è nato il "Comitato strade Villorosa" con lo scopo di mantenere continuamente accessi i riflettori sullo stato di degrado delle strade che regna nel territorio villarosano.

Pietro Lisacchi

...segue dalla pagina 1

Ponte Cinque Archi...

Come si ricorderà, una frana avvenuta il 19 marzo scorso nei pressi del ponte Cinque Archi e l'instabilità dello stesso ha diviso il territorio di Caltanissetta da quello di Enna; per cui Villorosa, che dista appena cinque chilometri dall'omonimo svincolo, è diventato un paese irraggiungibile. La gara d'appalto dovrebbe essere l'ultima evoluzione positiva della procedura il cui risultato è anche il frutto di sollecitazioni dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Costanza con il sostegno della comunità villarosana tutta e, soprattutto, del prefetto Fernando Guida ai fini di giungere all'appalto delle opere.

"Un percorso difficile, seguito passo dopo passo nel pieno interesse dei cittadini e del territorio - ha commentato il sindaco Franco Costanza -. Non ci siamo mai arresi, abbiamo lavorato affinché l'obiettivo si concretizzasse grazie anche alla determinazione del prefetto Guida. Ma la battaglia continua perché è giusto che i nostri concittadini e il nostro territorio abbiano strade sicure e percorribili. A questo proposito - ha aggiunto Costanza - fra pochi giorni si completeranno i lavori di consolidamento del tratto di strada di contrada San Giuliano che porta ad Enna. Per quanto riguarda lo svincolo Ferrarelle, proprio una settimana fa ho avuto un incontro con il prefetto per sollecitare che il progetto di massima dell'Anas che dovrà essere finanziato dalla Protezione civile, diventesse finalmente definitivo. Non ci arrenderemo e continueremo a lavorare per centrare quanto prima quest'ulteriore obiettivo. La chiusura della Ss 121 sta portando grande disagio e aggravii di costi a tutti i cittadini di Villorosa - ha concluso Costanza -, in particolare ai pendolari e agli studenti che devono raggiungere il capoluogo nisseno e agli addetti alle attività





La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura... Aperta

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 14 ottobre 2015 alle ore 16.30

Periodico associato  	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
---	--